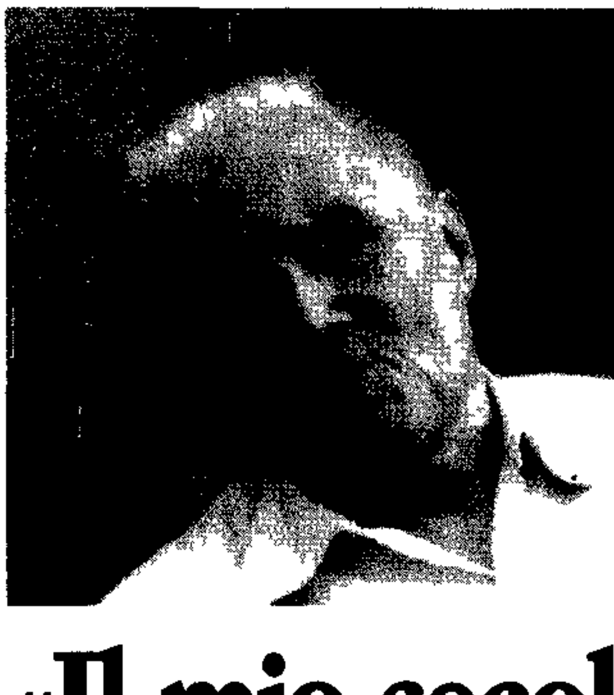
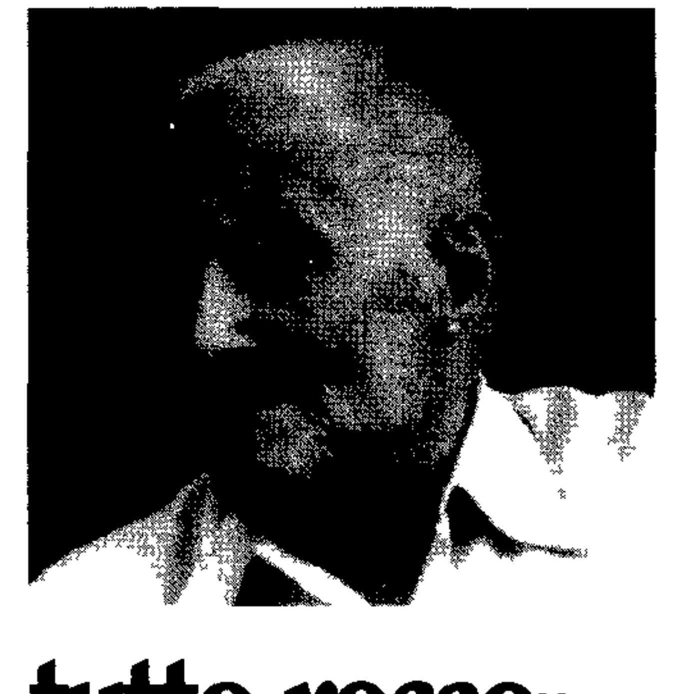
Marcello Verdina, 104 anni, ricorda: «Nel 1914 mi iscrissi al Partito socialista, nel '21 passai ai comunisti»





«Il mio secolo tutto rosso»

È nato un anno dopo Gramsci, e uno prima di Togliatti *Marcello Verdina anni 104 è forse il «comunista» più vecchio d Italia* Se potessi parlare ai giovani come facevo negli anni 20 direi Lottate per l uguaglianza, avrete un avvenire migliore » Dal divano di una casa di riposo, racconta la sua vita «Credo di avere vissuto bene, non ho pentimenti L ultima tessera l ho presa nell 89 quando il Pci era ancora il Pci Se potessi parlare a D Alema »

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

Il professor Marino Ruzzenenti docente di italiano e storia e anni passati nella segreteria della Cgil non credeva alle proprie orecchie «Marcello Verdina classe 1892 segretario provinciale del Pc d I a Brescia fra il 1922 ed il 1926 è ancora vivo?» Aveva fatto ricerche storiche aveva scritto di lui il «capo degli operai elettrici» diventato il capo dei comunisti negli anni più difficili quando il fascismo voleva il potere «Sapevo che si era trasferito a Livorno ancora prima dell ultima guerra Poi ho sentito una signora che parlava di un Marcello Verdina molto anziano ospite della casa di riposo di Lonato Sono andato a trovarlo un anno fa era proprio lui»

A 13 anni il primo sciopero

Sorride il «compagno Marcello» mentre scende dal letto della sua camera *«Prendo il dirigibile e arrivo* Afferra con le due mani il carrello che gli serve da sostegno («il dirigibile» lo chiama) attraversa il corridoio passa davanti alla sala della tv il refettorio già apparecchiato per la cena e si ferma in un grande atrio con divani antichi «Qui possiamo parlare qui nessuno ci rompe i » «Sono qui da dieci anni dal 16 aprile 1985 Sono tornato al mio paese dal quale durante *il fascismo ero stato bandito* Ci venivo ugualmente di nascosto Mi incontravo con il Magazza grande compagno che era responsabile di una decina di sezioni durante la clandestinità Lo sa che una nipote di Magazza lavora qui come medico? Con suo nonno ci incontravamo dietro la cappella dell oratorio a parlare delle direttive del Partito»

Inizia presto la sua carriera di rivoluzionario «A tredici anni quando facevo la seconda classe alle tecniche organizzai uno sciopero C era il governo Orlando e voleva alzare il voto di sufficienza dal 6 all 8 Fu la nostra prima protesta» Entra in Marina corso elettricisti alla scuola torpedinieri Fa anche naufragio davanti al porto di La Spezia A vent anni ritorna «civile» riformato a causa di un ernia «Ho iniziato a lavorare alla Società elettrica bresciana di Salò Un giorno il capo dell ufficio Bonometti mi vede mentre leggo il "Corriere della sera" e mi dice "Non è il giornale per te Prendi l "Avanti" Mi sono iscritto al Partito socialista nel 1914 c era una grande battaglia fra interventisti e neutralisti ed io *stavo con questi ultimi»* Capotecnico alla centrale di via Bezzecca a Brescia viene licenziato in tronco perchè «porta la solidarietà» degli elettrici ai tranvieri in sciopero Riassunto dopo due anni diventa il sindacalista più importante degli elettrici «Ero responsabile delle province di Brescia Mantova Cremona e Parma»

Partecipa alla prima riunione bresciana della «frazione» comunista *Dopo Livorno* mi hanno nominato responsabile dell organizzazione e poi segretario Io stavo dalla parte di Bordiga Era un buon elemento una persona intelligente un oratore meraviglioso Ho conosciuto anche Gramsci ad una riunione a Milano Era mingherlino E pensare che l unica volta che Bordiga è venuto a Brescia a parlare al Teatro grande io non c ero Ero in Valcamonica per organizzare uno sciopero E per andarci ho dovuto mettermi in infortunio Ho preso un carbone con una pinza ho messo la mano destra su un bancone e me la sono forata Così avevo il tempo di organizzare la lotta»

Gli scontri con i fascisti

«Non eravamo in molti allora ma decisi Ricordo un ragazzino Italo Nicoletto che voleva iscriversi al Partito comunista Prima studia gli dissi io "poi chiedi la tessera E lui figlio di un cane e andato di nascosto in un altro paese e si è iscritto» Italo Nicoletto diventerà comandante partigiano nelle Langhe

Iniziano gli scontri con i fascisti «Ho fatto comprare sei pistole Steyr in Austria mi sono procurato proiettili di artiglieria per trovare la polvere da sparo Il primo maggio del 1922 guidavo i giovani comunisti che inquadrati militarmente precedevano il corteo dei lavoratori» «Non era facile combattere il fascismo Anche sul lavoro era dura la Società elettrica mi ha degradato e da capo tecnico mi ha mandato alla manutenzione delle batterie degli accumulatori Volevano licenziarmi cercavano in tutti i modi di umiliarmi Mi facevano fare il facchino Io tenevo duro *tiravo avanti» I primi pestaggi, gli arresti* «Mi hanno preso nel 1926, assieme ad altri 25 compagni Ci hanno portato in treno a Roma per il processo I fascisti di Bologna e di Firenze ci aspettavano in stazione per manifestare contro di noi Ricordo che ci hanno messo le manette alle 6 del mattino quando siamo partiti e le hanno tolte alle 11 del giorno dopo A Regina Coeli non riuscivo a dormire per le cimici *Ho fatto cambiare il pagliericcio* e me ne hanno dato uno che era più cimici che paglia»

Tre anni di carcere ad Ancona dopo la condanna «Il direttore era un mascalzone schifoso Noi politici ci aveva messo nelle celle che lo stesso Papa aveva abolito Tre metri sottoterra con un finestrino che quando nevicava non lasciava passare nemmeno un po di luce Ma riuscivamo a leggere L Unità clandestina ce la portava uno dei carcerieri un pugliese un compagno È stato ad Ancona che ho fatto un errore tremendo Erano gli ultimi giorni di galera stavo per uscire Uno nuovo in cella ci chiedeva cosa succedesse fuori Ed io risposi facendo così capire che *qualcuno ci teneva informati Fu* così che venne individuata la guardia che ci portava "L Unità e fu messa in galera Io mi presi altri dieci giorni di carcere a pane ed acqua Ricordo che succhiavo un mezzo limone che ero riuscito a mettermi in tasca e maledicevo la mia stupidità»

Marcello Verdina è oggi un uomo piccolo minuto «Un gigante non lo sono mai stato nemmeno da giovane Il mio nemico Augusto Turati capo dei fascisti era magro e alto Lo incontrai dopo il mio ritorno dal carcere davanti all hotel Gambero la sede dei fascisti in fondo a via X giornate Mi fermarono ed io dissi a Turati "È inutile che continuiate a infierire contro di me tanto il Partito l avete sciolto io sono rimasto solo e mi arrabatto facendo l elettricista "Vai pure *Verdina mi disse lui nessuno ti* farà del male"» Poco più avanti in via Mazzini un fascista della Disperata" un certo Parenti mi punta la pistola addosso Volevano anche che bevessi l olio di ricino avevano pronto l imbuto "Lo bevo se viene a dirmelo Turati dissi E mi lasciarono andare La storia cambia alla svelta Augusto Turati eletto segretario nazionale del Pnf nel 1926 cadde in disgrazia nel 1930 Una sera in un osteria trovai tutti quelli della Disperata" che parlavano male del segretario silurato "Vigliacchi dissi non avete nemmeno il coraggio di difendere il vostro capo » Nel 1935 la partenza per Livorno assunto nel nuovo stabilimento costruito dalla Litopone *«Durante l ultima guerra con i* bombardamenti tutti i dirigenti scappavano ed io senza saperlo sono diventato direttore

«Questi ultimi dieci anni qui al mio paese dice Marcello Verdina sono forse i più belli della mia vita Mi sveglio presto presto faccio ginnastica a letto Un giro con il carretto poi il pranzo Riposino ed un altro giro Non mi lamento La politica? Da un po di anni non ci vedo a leggere ci sento male non sono riuscito a seguire le ultime vicende» Ma basta insistere un poco ed ecco apparire l antica grinta «Si cerco di restare informato Ascolto il Tg alle 13 e poi tutti i Tg alla sera Non dormo mai prima di sapere le ultime al telegiornale delle 22 30 Il Pci ha fatto male a dividersi da allora io non ho preso la tessera Se potessi parlare ai giovani *come facevo quando organizzavo* gli scioperi degli elettrici o nelle piazze dei primi Maggio direi diffidate delle chiacchiere Credete in un avvenire migliore Sono tante le ingiustizie Madonna mia I ricchi trattano come cani i poveri e questi sono sempre più poveri Lottate per l uguaglianza Lo dicevamo sempre nelle nostre riunioni Da ognuno secondo le proprie possibilità ad ognuno secondo i propri bisogni" Spero di ricordare le parole giuste dopo tanti anni Le direi anche a D Alema se potessi parlare con lui E gli direi anche che sbaglia a stare con chi continua a cambiare pensiero ogni giorno e che rischia di diventare saragattiano Insomma non mi *sembra che ci sia una direttiva politica* chiara come un tempo Certo il momento è difficile Gli direi di stare attento a Fini perchè quando le radici sono ben piantate diventa difficile estirpare la pianta Che Fini non sia più fascista io ci credo poco

Un unico rimorso

Ormai è l ora della cena che nella casa di riposo arriva prima delle 18 «Davvero i poveri sono sempre più poveri e non parlo solo di soldi Guardi qui questa casa È bella organizzata ma è piena di gente mandata via dalla famiglia appena non è più utile Io la chiamo la discarica dei suoceri e delle suocere Io farò i 104 anni il 19 marzo prossimo se ci arrivo e non mi lamento Sono contento della mia vita Non ho mai agito *male ho fatto tante cose* e non ne sono certo pentito L unico rimorso lo provo per quella guardia quella che ci portava "L Unità nel carcere di Ancona Se fossi stato più attento se mi fossi controllato così come il Partito ci insegnava »

Un'italiana convertita al buddhismo si trasferisce in India per combattere la terribile malattia

La scelta di Adriana: curare i lebbrosi

In India nello stato del Bihar un italiana convertita al buddhismo sta dedicando la sua vita alla lotta contro la lebbra «Maitri» si chiama l organizzazione fondata da Adriana Ferranti Un opera benefica che ha registrato un ottimo bilancio finora dei 2147 pazienti presi in cura 1407 sono stati dimessi Ma per proseguire *Maitri* ha bisogno di aiuto Per questo Adriana Ferranti, di passaggio in Italia rivolge un appello a quanti vorranno aiutarla

VALERIA PARBONI

Per la prima parte la sua è la classica esistenza da occidentale La nascita a Palermo gli studi in un liceo scientifico a Trieste dove s erano trasferiti i genitori un corso di aggiornamento negli Stati Uniti impieghi vari come interprete un matrimonio naufragato nelle incomprensioni Poi la svolta radicale maturata dopo anni di «riflessione interiore e un adesione alla religione buddhista che la porta a tagliare i ponti col passato L India è ormai il suo paese d adozione Così nell 86 a quarantaquattro anni Adriana Ferranti volta le spalle a una vita scandita da tempi e impegni per lei ormai vuoti di significato vi si sistemarsi in una delle zone più indigenti e depresse del subcontinente asiatico Nel Nord est tra il Nepal e il Bengala nello stato del Bihar e precisamente a Bodhgaya Terra estrema arretrata lontana dagli itinerari turisti e contagiata in misura molto più alta della media dalla piaga della lebbra Ma anche terra di antica saggezza legata alla crescita e alla diffusione del buddhismo proprio nel cuore dell antico regno di Magada due mila e cinquecento anni fa si dice che Buddha ottenesse l illuminazione sotto un «pipal» un ficus passato alla storia dunque come sacro

Ed è proprio in questo luogo caratterizzato da povertà e mali ittue devastanti ma anche da millenari valori spirituali che questa signora dall aspetto fragile e dal carattere determinato dedicare la sua vita alle sofferenze degli altri Superando diffidenze ostilità e soprattutto defaticanti ostacoli burocratici Spende infatti due anni tra tra 187 e 189 girando da un ufficio all altro per ottenere l autorizzazione del governo ad operare sul territorio con un progetto di prevenzione eliminazione della lebbra Nel frattempo si dà da fare presso svariate organizzazioni umanitarie e ottiene qualche primo contributo Quando finalmente il suo piano viene legalmente registrato dal governo di Delhi come Caritable trust» (all interno di un programma internazionale) lo fa partire praticamente da sola con l aiuto di pochi volontari Gli dà il nome di «Maitri (in sanscrito significa amore per tutte le creature) e comincia a lavorare sul campo con l aiuto di un medico di sei paramedici un tecnico di striscio un fisioterapista un educatore similano a cui è affidato il compito di eliminare tra la popolazione lo stigma sociale che la malattia comporta «Il compito più importante è affidato ai paramedici Sono tutti indiani con un alto livello d istruzione racconta Adriana Ferranti di passaggio in Italia Con corsi specializzati vengono addestrati a riconoscere i casi di *lebbra* È una sorta di faticosa ricognizione a tappeto che portano a termine muovendosi a piedi e in bicicletta tra i 180 villaggi dove sono sparsi i centoquarantamila abitanti di Bodhgaya Registrano i nomi dei malati li invitano a presentarsi nei 19 ambulatori da noi messi a disposizione Qui il medico conferma le diagnosi e prescrive la cure necessarie»

Nella maggior parte dei casi la terapia è una sola Si tratta della «Mdt» terapia combinata che negli ultimi dodici anni si è rivelata la più efficace e anche la più rapida assicura la guarigione in un tempo che varia dai sei mesi per i casi non infettivi fino ai due anni per quelli infettivi Sia pure con scarsità di mezzi il bilancio registrato da Maitri è notevole Alla fine dello scorso agosto su 2147 pazienti presi in cura gratuitamente 1407 sono stati dimessi Dati incoraggianti che spingono ad andare avanti «Vogliamo offrire ai nostri pazienti spiega Adriana Ferranti un servizio più completo Con i contributi di un organizzazione umanitaria spagnola Manos Unidas di quella olandese Wilde Ganzen e di benefattori privati abbiamo acquistato un terreno di due ettari e mezzo E abbiamo già iniziato la costruzione di un complesso che gradualmente comprenderà un piccolo ospedale per la cura delle piaghe e i casi di reazione un laboratorio di riabilitazione e l addestramento professionale dei pazienti handicappati un ambulatorio con laboratori uffici e una dimora per i pazienti senzatetto»

Due mani che si stringono una resa deforme dalla lebbra l altra sana È il simbolo di Maitri (lo stesso degli «Amici di Maitri» con sede a Milano via Niccolini 27 tel 02/33103568) l esemplificazione della filosofia che sottintende il progetto Perché alla base di tutto c è l eliminazione dell emarginazione sociale a cui condanna la malattia «Un dramma nel dramma La persona colpita dalla lebbra spesso tenta di nasconderla e ricorre alle cure quando ormai è troppo tardi quando cioè non è più possibile evitare deformità e altre gravi conseguenze Per questo lo scopo principale della nostra organizzazione è da una parte rimuovere l istintiva paura della popolazione dall altra promuovere l autodenuncia La precoce individuazione del morbo è essenziale per la sua eliminazione Inoltre ci atteniamo ai dettami della medicina moderna che raccomanda di seguire l decorso della malattia in loco permettendo al malato di restare nella sua casa insieme alla sua famiglia consentendogli di proseguire il proprio lavoro evitando così insanabili separazioni Certo riconosce Adriana Ferranti l impresa non è facile Tutte le nostre speranze sono racchiuse in quanti vorranno venirci incontro»

Si allunga la lista delle morti sospette

Caso Ustica, suicida un altro militare

Si è ucciso impiccandosi ieri pomeriggio ad un albero in una zona di campagna vicino a Lecce il maresciallo in pensione dell Aeronautica militare Franco Parisi di 45 anni che era stato in servizio nel centro radar di Otranto (Lecce) L uomo che era sposato aveva lasciato il servizio un paio di anni fa pare per gravissime ragioni di salute

Nel settembre scorso era stato interrogato dal giudice istruttore romano Rosario Priore nell ambito dell inchiesta sul «DC9» dell Itavia Bologna Palermo precipitato il 27 giugno dell 80 in mare nei pressi dell isoletta di Ustica al largo della Sicilia

Sembra che proprio il fatto di essere stato in qualche modo coinvolto nelle indagini sui depistaggi messi in opera dall Aeronautica nel corso di questi anni *gli avesse* provocato un forte stato d ansia che sarebbe poi stato all origine della sua decisione di abbandonare l Aeronautica per problemi di salute

Si allunga ancora la lunga e luttuosa lista delle persone coinvolte in un modo o nell altro, nell inchiesta sulla strage di Ustica che hanno perso la vita Numerosi sono i casi di morte sospetta suicidi improvvisi incidenti per lo meno sospetti

Una lista di morti accidentali che costella l indagine del magistrato romano Rosario Priore che oltre a indagare sull episodio stragistico deve rivolgere l attenzione giudiziaria anche su questa catena di morti

Qualche episodio sarà sicuramente casuale am quello che è certo è che la storia recente della Repubblica insegna come qualunque strategia segreta possa essere messa in campo per deviare il corso di indagini giudiziarie e quindi per mantenere l impunità dei santuari intoccabili probabilmente di livello internazionale Una complicazione in più per il giudice che ha *anche indagato sul sequestro* e l assassinio di Aldo Moro

Addosso al sottufficiale in pensione dell Aeronautica è stata trovata una lettera di addio e di scuse alla famiglia